

Il 14 Marzo (Ode alla Luce)

Ei fu e il botto celebre
Tuonò nei tempi antichi
Ruppe forte le tenebre
Sfatando alcuni miti
Vinse le ombre misere
Big Bang forte sonò

Il muto, freddo secolo
Viveva in lume fioco
L'ombra l'eroe Prometeo
Vinse rubando il foco
E l'apollonio fulmine
Agli uomini donò

A Boston nacque Benjamin
Un pazzo aquilonato
Egli osservava libero
Il cielo illuminato
E con un colpo celebre
Si caricò di volt

Il Fisico ammirevole
Fu Volta e la sua svolta
In luce ancora fievole,
Notte dal buio avvolta,
Il modo per accendere
La luce escogitò.

Ancora nelle Americhe
sorse un geniale raggio
Con un modello sferico
Fè Edison gran viaggio
Ed il chiaror portatile
La lampada creò

Lassù le stelle attonite
Miravan con stupore
Città illuminevoli
Brillanti di chiarore
Ed il lampione vigile
Sorse nel Boulevard

Dopo quel forte incipit
Il secolo correva
Fu Claude che nella lampada
Il neon racchiudeva
E con insegne fulgide
Le strade compilò

Due lotte ahimé terribili
Ma furon surclassate
Superate le dispute
A guerre terminate
Tricefalo ed acceso
Venne alla luce il led

Ora cos'altro attendere
Dal lume ingegnoso?
Vola lontano libera
In suol all'uomo ascoso
L'ignoto buio indagalo
Luce che sorgerà.

Una poesia dedicata alla luce è senza dubbio una lirica ‘civile’; per questo, in base al programma di quest’anno (IV), ci siamo ispirati alle odi civili di Alessandro Manzoni, in particolare al 5 Maggio; di questo celebre testo di Manzoni abbiamo ripreso la struttura lirica, non semplice: ciascuna strofa è formata da sei settenari, dei quali il primo, il terzo e il quinto sono sdruccioli, il secondo ed il terzo piani e l’ultimo tronco. Noi però abbiamo composto solo 8 strofe, mentre le sue sono 18. Questo ‘5 maggio fratto due’ è il nostro 14 marzo.